

le NOTIZIE

■ CONCERTO A VENDOGLIO
«La Risurrezione di Cristo»

Il Coro «Alpe Adria» di Treppo Grande, diretto dal maestro Nicola Pascoli, insieme al Coro «Tourdion» di Cavalicco, diretto da Federico Lepre, sono i protagonisti dello spettacolo-concerto solidale «La Risurrezione di Cristo» di Lorenzo Perosi (per soli e organo), in programma venerdì 24 aprile, alle 20.45, nella chiesa di Vendoglio a Treppo Grande. L'iniziativa - dal titolo «Insieme per Antonio Cumini "musicista"» - è proposta per sostenere la ricerca dell'Associazione italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma (Ail). In scena Federico Lepre, Gabriele Cossetti, Giorgio de Fornasari, Liliana Moro, Anna Mindotti, Serena Falconieri ed Eleonora Petri; all'organo Antonio Piani, direttore Nicola Pascoli.

■ CARPACCO
Riflessioni sul Vangelo di Luca

Ha preso il via lunedì 13 aprile al Centro polifunzionale di Carpacco una serie di incontri di formazione con il biblista don Renato De Zan sul tema «Il Vangelo di Luca», rivolti a tutti e in particolare agli operatori pastorali. Gli argomenti dei prossimi incontri (con inizio alle 20.30, lunedì 20 e 27 aprile, il 4 e 11 maggio) sono: l'apostolato galileico di Gesù; uno stile di vita e la misericordia di Dio; il segno di Dio già presente si manifesterà alla fine dei tempi e Passione, morte, risurrezione ed esperienza del Risorto.

■ INCONTRO A SAN DANIELE
Povertà e assistenza sociale

È in programma venerdì 17 aprile, alle 20.30, nella Biblioteca Guarneriana di San Daniele, l'incontro «Valorizzare la responsabilità per uscire dalla povertà: verso un nuovo modo d'intendere l'assistenza sociale» nell'ambito dell'iniziativa «Dal "Lessico sturziano" il metodo, gli ideali, le idee di Luigi Sturzo per la nostra società». L'iniziativa è promossa dal Centro internazionale studi Luigi Sturzo di Udine in collaborazione con il Comune di San Daniele e Cisl Udine. È previsto l'intervento di Oliviero Motta, operatore sociale e giornalista e Paolo Zenarolla della Caritas di Udine. Modera don Franco Gismano, docente di Dottrina sociale della Chiesa all'Istituto superiore di scienze religiose di Udine. Introduce i lavori il sindaco di San Daniele, Paolo Menis, e Daniela Vidoni, presidente del Centro internazionale Luigi Sturzo.

■ RAGOGNA
Afd, 42 anni di attività

Grande festa, domenica 12 aprile, per la sezione Afd di Ragogna che ha raggiunto i 42 anni di fondazione. Il ragguardevole traguardo è stato celebrato a Pignano con una cerimonia

che ha preso il via con il raduno dei labari delle sezioni consorelle; quindi, in corteo, accompagnati dal suono della Banda «I Cjastinars» di Muris, i donatori hanno raggiunto la chiesa parrocchiale. La Santa Messa, allietata dal Gruppo Corale di Mels diretto da Liliana Moro, è stata celebrata dal parroco don Romano Michelotti che, nel corso dell'omelia, ha elogiato i donatori per la loro generosità. Alla funzione religiosa hanno fatto seguito i discorsi delle autorità, dal sindaco di Ragogna, Alma Concil, al rappresentante Afd di zona, Aldo Calligaro. Quindi la consegna delle benemerenze ai donatori che si sono particolarmente distinti; nell'occasione si è voluto ricordare Otello De Monte, recentemente scomparso, che ha fatto del dono una parte importante della sua vita. La festa, alla quale hanno preso parte anche le sezioni di Boves e di Rosta, gemellate con Ragogna, si è conclusa al Centro Parrocchiale che ha ospitato il pranzo dei donatori (nella foto, i partecipanti alla festa).

■ FORGARIA NEL FRIULI
Incontro con l'Acat 317

Il Club Alcolisti in Trattamento numero 317 di Forgaria nel Friuli, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale - Assessorato all'Assistenza e alle Politiche sociali - organizza una serata di promozione e protezione della salute per migliorare la qualità della vita. L'appuntamento è per giovedì 16 aprile, alle 20, nella sala ex-biblioteca (retro municipio) di Forgaria.

GIOVEDÌ 23 APRILE, ALLA PIEVE DI S. MARGHERITA DEL GRUAGNO, PRESENTAZIONE DEL VOLUME DI DE VITT E BELTRAMINI

Catapan, 300 anni di storia



COME ERA la vita di uomini e donne che 5-600 anni fa abitavano nel territorio della pieve di Santa Margherita del Gruagno? Qual era il loro rapporto con questa antica chiesa, le cui origini risalgono a prima del 1000? Un manoscritto vergato fra il 1398 e il 1582, custodito nell'archivio parrocchiale e di recente pubblicato (detto catapan, o obituario, o necrologio) - il pregevole volume, edito dall'Istituto storico italiano per il Medio Evo (Fonti per la storia della Chiesa in Friuli dell'Istituto Pio Paschini), a cura di Flavia De Vitt e Manuela Beltramini, verrà presentato giovedì 23 aprile, alle 20.30, nella pieve di Santa Maria del Gruagno dal professore Andrea Tilatti dell'Università di Udine, alla presenza dell'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato -, ci consente di conoscere tanti aspetti della storia religiosa, sociale ed economica di quei tempi e di quei luoghi.

Il territorio, rurale, che si estendeva fra le colline moreniche (Brazzacco, a nord) e la pianura (Colloredo di Prato, a sud), era, nella parte settentrionale, fittamente popolato di villaggi. Toponimi e microtoponimi, come si vede nell'apposito indice, mostrano le caratteristiche specifiche dei luoghi nel Quattro-Cinquecento. Vicino alla chie-

sa di Santa Margherita si estendeva il cimitero e sorgeva la cappella di San Martino, oggi scomparsa; resta invece la caratteristica centa o cortina, costituita da case che la proteggevano da tre lati: est, sud e ovest. Gli abitanti dei vicini villaggi di Alnicco, Torreano, Ceresetto e Brazzacco, dove sorgevano altre cappelle, erano i più legati alla pieve.

Il manoscritto riporta più di 3300 nomi di persone, per le anime delle quali si elevavano preghiere di suffragio, sia dietro richiesta degli stessi beneficiari, formulata prima della loro morte, sia per iniziativa di parenti. Le domande erano rivolte soprattutto alla pieve e ai suoi sacerdoti: sono menzionati i 7 altari, le cappelle laterali, le 4 statue «vestite», le 6 confraternite; la devozione si esprimeva spesso nella richiesta di messe «gregoriane» (30, una al giorno, per 30 giorni consecutivi) e nel culto eucaristico: una lampada ad olio, alimentata dai doni dei fedeli, ardeva davanti all'altare del Corpo di Cristo. Più di un quarto dei nomi dei destinatari delle preghiere era accompagnato da lasciti, sia in denaro, sia in natura: soprattutto olio per l'illuminazione, ma anche tovaglie d'altare, generi alimentari, capi di vestiario, beni immobili.

Il cibo e il vino contribuivano al mantenimento non solo dei sacerdoti,

ma anche dei bisognosi (distribuiti dalle confraternite), o erano consumati durante i periodici pasti comunitari dai membri delle associazioni stesse; in alcune circostanze, tutte le famiglie del villaggio dell'offerente ne godevano e poi esprimevano la loro gratitudine elevando preghiere di suffragio per le anime dei defunti, proprio come facevano anche quanti partecipavano alle processioni (quella annuale, il 3 maggio, alla cattedrale di Aquileia, e le rogazioni di san Marco e dell'Ascensione), alla fine delle quali si rifocillavano con il pane e il vino dei lasciti. Il 70% dei doni era destinato alla pieve e alle sue confraternite, il 25% ad altre chiese e associazioni per fini pii del territorio, di cui il libro presenta un quadro accurato. L'amministrazione e la gestione dei beni di chiese e confraternite erano nelle mani di laici, i camerari.

Uomini e donne (i primi sono il 52%) sono spesso uniti in gruppi familiari anche di più generazioni: nella formazione di molti cognomi del tempo si può individuare l'origine di quelli moderni. La maggior parte degli abitanti lavorava la terra, ma il catapan non manca di menzionare artigiani (calderaio, calzolaio, mugnaio, costruttore di ruote, fabbro, tessitore), né notai, importante presenza intellettuale, insieme agli ecclesiastici, né castellani dei vicini manieri di Brazzacco. I comuni rurali erano guidati dal decano (deàn); un banditore, preceduto da un trombettiere, informava la popolazione di quanto interessava il villaggio.

Può sembrare un piccolo mondo rurale. Ma non è così. L'attaccamento alla propria chiesa, pieve o cappella di villaggio che fosse, la fioritura delle confraternite, la diffusione del culto eucaristico ci conducono in una dimensione europea, come pure l'imposizione dei nomi di battesimo: sempre nomi cristiani. Il più diffuso di quelli maschili, nel catapan di Santa Margherita del Gruagno, è Giovanni, com'è stato riscontrato, per gli ultimi secoli del Medioevo, anche in altre parti del continente; e il più diffuso dei nomi femminili è Maria, segno di una tradizione giunta fino a noi.

Reana del Rojale, convegno su «Giovani e cultura socio-solidale: per un futuro di speranza»



«I giovani e la cultura socio-solidale: per un futuro di speranza», è il tema del convegno organizzato dal Comitato Sport Cultura Solidarietà nell'ambito della quinta edizione di «Solidarietà a Reana» con la partecipazione speciale dei ragazzi del ristorante «Al Benzachi», chiamati a raccontare la loro esperienza agli studenti e alle delegazioni delle associazioni onlus del territorio. Protagonisti dell'incontro di venerdì 17 aprile, alle 11 all'Auditorium di Reana, alla presenza di centinaia di studenti, saranno Federico, Tommaso e Marco (nella foto), tre ragazzi affetti dalla sindrome down con la passione per la ristorazione ed il sogno di poter mettere in pratica le conoscenze apprese nel corso di studi svolto all'Isis Stringher di Udine. Grazie al supporto dei familiari, a luglio 2014 il sogno è diventato realtà e a Zugliano è stato aperto il ristorante dove il trio si destreggia tra fornelli e servizio ai tavoli of-

frendo, come recita lo slogan, «eventi e sapori memor...abili» agli ospiti. Testimonial perfetti dell'iniziativa realizzata in collaborazione con il Comune di Reana del Rojale e l'Istituto Comprensivo di Tricesimo allo scopo di trasmettere ai giovani messaggi e valori che ne arricchiscono il bagaglio formativo in campo socio-solidale. Finalità in linea con l'operato del Comitato Sport Cultura Solidarietà che, come ricorda il presidente Giorgio Dannisi, da due lustri opera sul territorio per sensibilizzare e promuovere i valori di condivisione e inclusione sociale, riservando un occhio di riguardo alle persone svantaggiate e al mondo della scuola. Da cinque anni è stata stabilita una stretta collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Tricesimo e Reana, retto dalla dirigente Tiziana Cavedoni; la scuola promuove progetti ed iniziative, affidati alla regia del professor Antonio Tomè, per far apprendere alle nuove generazioni cosa sia concretamente la solidarietà, l'integrazione e l'inclusione sociale. La manifestazione ha ricevuto il patrocinio del Comune di Reana, della Provincia, del Centro Servizi Volontariato regionale con il sostegno di Friuladria Crédit Agricole, Immobiliare Friulana Nord, Moroso, Albergo Ristorante Belvedere, Quality Bicycle, Sifa e Trevisan Sanitaria.

MADONNA MISSIONARIA A TRICESIMO

Al santuario la motobenedizione solidale

RTORNA domenica 19 aprile, al Santuario di Madonna Missionaria a Tricesimo la tradizionale Motobenedizione che richiama ogni anno centinaia di appassionati della due ruote non solo dal Friuli, ma anche da fuori regione. L'iniziativa, ideata dal «centauro» don Michele Zanon, parroco di San Leonardo e Stregna, è giunta alla sesta edizione e ancora una volta «unisce» quello che è un momento comunitario di preghiera - per ricordare coloro che sono rimasti vittime di tragici incidenti, ma anche per riflettere

sull'aspetto pericoloso di questa passione che, come sottolinea don Zanon, «è fatta di luci e ombre» e proprio per questo richiede di soffermarsi «sul valore e sul rispetto della vita propria e altrui con la promessa di comportamenti che non la mettano mai a rischio» - alla solidarietà.

Il programma della Motobenedizione - che nel 2014 ha ospitato l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato che ha poi lasciato il Santuario a bordo di un sidecar - prevede, alle 11, la Messa e alle 12.30 la benedizione dei bikers e dei

mezzi; al termine della cerimonia una spaghetta nell'area festeggiamenti della Chiesa di Adornano di Tricesimo. Il ricavo della giornata, come avviene ormai da anni, andrà a sostenere l'opera missionaria delle Suore della Provvidenza, istituto fondato da san Luigi Scrosoppi, con sede a Orzano, ma attivo in tutto il mondo. In particolare, spiega don Zanon, «l'intero incasso sarà utilizzato per l'acquisto di alcune moto che permetteranno agli operatori sanitari di Kouvé in Togo di seguire gli ammalati che non possono accedere



In alto, la Motobenedizione 2014.

re al centro, soprattutto bambini le cui famiglie non possono prendersi cura di loro».

M.P.